



Tale attività, si prefigge di eliminare o ridurre i rischi che pervadono questo mondo che in un solo istante può danneggiare, lievemente o gravemente, in modo temporaneo o permanente una vita, fino poterne porre la fine, nella peggiori delle ipotesi.

Tali minacce, che da sempre si celano in torno a noi, possono essere ridotte o eliminate, tramite uno studio accurato e coerente, seguito da una giusta ed efficace azione.

Da quanto detto si rende ovvia l'importanza della nostra professione che non è solo un mestiere, ma una forte vocazione, che coinvolge emotivamente e professionalmente tutti gli addetti ai lavori.

Si sa, che i nostri strumento di lavoro quotidiano, sono le leggi, che impugnamo come spade, per trafiggere un nemico comune, che non ha un volto ma composto solo di essenza.

È le leggi che usiamo, sono dovute essenzialmente, a buon senso e a dati scientifici, quindi è nel buon senso e nella scienza che si adopera il "corteggiamento" della famigerata dea della giustizia, che riconoscendo il valore delle scoperte e delle osservazioni, ritrovati dal mondo scientifico, si aggiorna, si coordina e muta i suoi dettami, i suoi organismi per porre maggiore efficacia alla sua essenza.

Quindi, il compito implicito del tecnico della prevenzione, dovrebbe essere in primis, quello di riconoscersi come un "ispettore ricercatore", in grado di analizzare, coordinare, schematizzare ed elaborare, dati di laboratorio, dati epidemiologici, statistici e matematici, in modo da definire degli scemi scientifici da poter adottare per la difesa della salute, nelle sue molteplici forme.

Tali parametri possono risultare di notevole complessità ma, non si deve dimenticare, che la nostra formazione universitaria, ci rende degli ispettori che raccolgono dati, con la massima parsimonia possibile di cui è dotato l'intelletto umano, come è, nella normale prassi dei ricercatori del mondo scientifico anche noi dobbiamo crearci una coscienza illuminante sotto la lama della scienza, oltre che in quella della legge.

Da ciò si deduce il reale senso di questo articolo, riesumare quelle capacità intrinseche della nostra professione riportando la nostra rotta, nella direzione che il dottore in tecnico della prevenzione deve intraprendere, ovvero la strada della ricerca, della legge e del benessere medico, sociale dell'intera collettività.